



GENERI ALLA PARI A SCUOLA



Cofinanziato
dall'Unione europea

Manuale per docenti

Questa pubblicazione è stata prodotta con il contributo dell'Unione Europea. I contenuti di questa pubblicazione sono di esclusiva responsabilità di Oxfam Italia e non riflettono in alcun modo l'opinione dell'Unione Europea.

Il manuale è un risultato del progetto Erasmus+ "Expanding the use of the 'Gender Equality Charter Mark for School' across Europe" (2018-1-UK01-KA201-048271) che ha coinvolto nove organizzazioni: Development Education Centre, South Yorkshire (DECSY, Gran Bretagna – capofila), Anthropolis Association (Ungheria), Oxfam Italia (Italia), Center for Citizenship Education (CEO, Polonia), Forum for Freedom in Education (Croazia), Peace Education Institute (Finlandia), Slovak Centre for Communication and Development (Slovacchia), Sudwind Association for Development Policy and Global Justice (Austria), University of Thessaly (Grecia).

A cura di:

Areta Sobieraj, Oxfam Italia
Anna Bartoli, Oxfam Italia

Autrice:

Valentina Guerrini

Layout grafico:

Tipografia Graphicomp

2021 Oxfam Italia Onlus, Arezzo, Italia

Oxfamedu.it

Genderequalityinschools.org





GENERI ALLA PARI A SCUOLA



Manuale per docenti

Sommario

Introduzione	5
1. La necessità di educare alla parità di genere a partire dalla scuola	6
2. L'approccio globale per costruire la cultura della parità a scuola	10
3. La Carta della Parità di Genere: uno strumento a disposizione dell'intera comunità scolastica	12
3.1 Come accedere alla Carta per la Parità di Genere	14
4. Le categorie della Carta della Parità di Genere come elementi chiave per agire nella scuola	16
5. Proposte ed esempi di casi di studio e attività didattica per promuovere la parità di genere	18
5.1 Leadership – Esempio di attività didattica	19
5.2 Curricolo- Esempio di studio di caso.....	24
5.3 Ambiente fisico- Esempio di studio di caso	26
5.4 Comportamenti e relazioni- Esempio di attività	28
5.5 Comunità- Esempio di attività	32
Riferimenti bibliografici	35
Testi generali su genere ed educazione.....	35
Educazione di genere a scuola.....	36
Genere e insegnanti	37
Violenza di genere	37
Donne e scienza.....	38
Trasformazione del maschile	38



Introduzione

Il presente contributo rappresenta una risorsa ad uso dei docenti per acquisire maggiore consapevolezza sugli stereotipi di genere presenti nella nostra società, soprattutto nel settore educativo e nell'istruzione scolastica e per avere degli strumenti a disposizione per attuare forme di didattica inclusiva e attenta al valore della differenza di genere.

Infatti, se nella prima parte, si cerca di delineare un quadro aggiornato sulle disparità di genere oggi nel mondo, con particolare riferimento al contesto nazionale, nella seconda parte l'attenzione è focalizzata su uno strumento, la Carta della Parità di Genere, creato grazie alla realizzazione di due progetti europei [“Gender Equality Charter Marks in order to overcome gender stereotyping in education across Europe”](#) e [“GECM - Expanding the use of the ‘Gender Equality Charter Mark for Schools’ across Europe”](#) (che dal 2017 al 2019 il primo e dal 2019 al 2021 il secondo, hanno visto il lavoro congiunto di Università, ONG e agenzie di formazione per produrre questo strumento che permetta alle scuole di autovalutarsi riguardo a quanto stiano facendo per rendere lo spazio scolastico sempre più accogliente e promotore della parità di genere. Tale strumento ha tre declinazioni leggermente diverse in base al target a cui è rivolto: scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado.

Lo strumento sarà descritto in maniera dettagliata nei paragrafi 3 e 4 dedicati a questo.

Infine, nell'ultima parte, saranno riportati alcuni esempi di casi di studio e attività didattiche elaborate dai partner del progetto che rappresentano degli esempi concreti di come poter lavorare nella dimensione della differenza di genere e per la promozione delle pari opportunità nella scuola.

Il contributo è parte integrante della Carta per la Parità di Genere.

1. La necessità di educare alla parità di genere a partire dalla scuola

In Italia parlare di educazione alla parità di genere nella scuola è un fatto abbastanza recente. Fino a qualche anno fa, non esistevano politiche e indicazioni legislative uniformi nel territorio nazionale per avviare forme di educazione alla parità di genere a partire dalla scuola (Eurydice, 2010). Ad una prima lettura dei dati, la parità di genere nella scuola esiste: le insegnanti sono la stragrande maggioranza del corpo docente, fino ad arrivare al 99% nella scuola dell'infanzia. (Biemmi, 2010; Guerrini, 2017). La Costituzione italiana garantisce a tutti il diritto all'istruzione senza discriminazioni di sesso, etnia, differenze di orientamento religioso ma ad un'analisi più approfondita, sia nella cultura diffusa che nella dimensione scolastica appaiono delle contraddizioni frutto di stereotipi di genere ormai consolidati nella nostra cultura. La segregazione formativa, ad esempio, è una manifestazione concreta di questo. Il fatto che ragazzi e ragazze scelgano percorsi differenziati in base al sesso, prevalentemente umanistici e di cura le ragazze e tecnico-scientifici i ragazzi, apre una riflessione sulle cause di questo. Quanto è naturale nelle loro scelte e quanto è frutto di influenze sociali, di modelli culturali sedimentati che ci portano a considerare un sesso più adatto per svolgere un determinato lavoro? La questione rimane complessa, poiché non ci sono ricerche che evidenziano una differenza biologica innata che predisponga verso certe attività, appare sempre più evidente che la cultura in cui siamo immersi e la socializzazione che avviene inconsapevolmente per ogni individuo a partire dalla nascita, abbiano un ruolo determinante nello sviluppo dell'identità di genere e nell'assumere ruoli, principi e comportamenti.

Il problema della scarsa rappresentazione femminile nelle discipline scientifiche è ormai noto da tempo, anche a causa di una storica esclusione delle donne in un settore considerato appannaggio maschile proprio perché, in passato, si ritenevano solo gli uomini dotati di quella razionalità necessaria a lavorare in questo settore (Fox Keller, 1987; Lolli, 2000).

Molte oggi sono le iniziative per promuovere la presenza femminile nelle discipline tecniche scientifiche, decisamente minori o meglio pressoché inesistenti le iniziative per promuovere la presenza maschile nei settori dell'educazione e della cura soprattutto nella prima infanzia da cui risultano praticamente assenti.

Oggi più che mai, l'obiettivo della parità di genere appare prioritario in tutti i settori della vita sociale, come sottolineato dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (<https://asvis.it/l-agenda-2030-dell-onu-per-lo-sviluppo-sostenibile/>), in particolare negli obiettivi 4 (Istruzione di qualità) e 5 (Parità di genere).

Parlare di genere o discriminazioni di genere, fa pensare immediatamente all'emarginazione femminile in molti settori sociali e professionali, presente oggi e in modo ancora più forte nel passato, ma non dobbiamo dimenticare il maschile, ai condizionamenti che vedono gli uomini legati a ruoli di potere, di comando, di forza che influenzano negativamente le loro vite e le loro scelte professionali e di vita. Il mito dell'uomo forte, razionale che non piange influisce negativamente nella crescita delle nuove generazioni: i ragazzi possono sentirsi inadeguati, diversi o sbagliati a compiere certe scelte e provare certe emozioni.

Come recentemente scriveva Connell (2006), il genere non è qualcosa di predefinito a priori ma è un qualcosa che si crea continuamente attraverso le relazioni tra uomini e donne. Con-

seguentemente per cambiare qualcosa negli equilibri e nelle relazioni di genere occorre che uomini e donne siano disposti a mettersi in gioco, a cambiare e ridefinire continuamente le loro relazioni e le loro regole.

Il raggiungimento della parità di genere rimane ancora un obiettivo da realizzare in Europa sia nella sfera economico-sociale sia nelle relazioni, soprattutto in riferimento alle discriminazioni e alla violenza di genere. In particolare, gli ultimi dati a livello europeo sulla parità tra i generi, evidenziano un netto miglioramento per quanto riguarda la condizione femminile ma anche quanto ancora ci sia da fare per un raggiungimento effettivo della parità.

Dagli ultimi dati del Global Gender Gap riferito al 2020 (http://www3.weforum.org/docs/WEF_GGGR_2020.pdf) su 153 Paesi nel mondo, l'Italia si trova alla settantesima posizione e resta tra gli ultimi Paesi in Europa, seguita da Grecia, Malta e Cipro. Dei 4 indicatori che danno la media finale della posizione dei vari Paesi (lavoro e partecipazione economica, salute, istruzione e partecipazione politica) quello peggiore per l'Italia è proprio il lavoro e la partecipazione economica: per questo indicatore l'Italia sarebbe alla 118esima posizione! Questo significa che la disoccupazione femminile è assai superiore a quella maschile, le donne, in proporzione maggiore agli uomini, hanno lavori precari, part time e sottopagati. Secondo le previsioni statistiche, seguendo questa tendenza, occorreranno 257 anni per colmare il gender gap nel lavoro.

Per quanto concerne la violenza di genere, gli ultimi dati ONU (2019) rivelano che il 35% delle donne nel mondo tra i 16 e i 70 anni ha subito, almeno una volta nella vita, violenza fisica o sessuale. In Italia la percentuale scende al 31,5%, mentre in Europa sono 62 milioni le donne che hanno subito e denunciato violenza fisica e/o sessuale a partire dall'adolescenza, in media una donna su tre, senza considerare tutte le forme di violenza non denunciate. Considerando la complessità e i molteplici elementi che entrano in gioco in fenomeni di questo tipo, non è possibile delineare relazioni di cause e effetto, ma certamente educare sin dalla prima infanzia maschi e femmine a saper riconoscere e gestire le proprie emozioni, a saper accettare sconfitte, perdite e abbandoni sarà utile per loro per affrontare in modo consapevole e rispettoso degli altri le future avversità che potranno capitare.

Le nuove generazioni, sono particolarmente a rischio dagli stereotipi e dalle disparità di genere che condizionano la loro vita quotidiana. Basti pensare ai giochi, alle pubblicità, ai colori e alle attività a loro destinate che vanno a formare un immaginario dove i ruoli di genere e i comportamenti messi in atto ogni giorno, mettono al centro le figure maschili come protagoniste della vita pubblica, sociale e professionale mentre le figure femminili rimangono prevalentemente dedite alla cura dei figli e della casa, relegate in posizioni subalterne (Ulivieri, 1995, 2007; Priulla, 2013; Lopez, 2017). Sin dai primi anni di vita si ha proprio una socializzazione di genere, ossia un insieme di pratiche che agisce sulla costruzione di una cultura orientata alla reiterazione di stereotipi e di rappresentazioni del femminile e del maschile.

L'acquisizione di modelli di comportamenti per i bambini e le bambine avviene già nella prima infanzia in modo informale nel contesto familiare e poi nell'educazione formale al nido ed alla scuola dell'infanzia, attraverso gli incoraggiamenti e la proposta dei giochi, dei colori, dei materiali... Per questo, è importante che la scuola possa proporre attività, materiali didattici, giochi e libri che garantiscano pari opportunità di esprimersi e scegliere da parte dei bambini e delle bambine.



In particolare, la stereotipizzazione dei colori è particolarmente evidente nelle bambine, per le quali, il colore rosa si è trasformato in un “marcatore identitario” (Lorenzini, 2017). È a partire dagli anni Cinquanta del secolo scorso che avviene una specie di “assegnazione dei colori” sin dalla nascita: dal fiocco che annuncia la nascita, al colore delle camerette, ai giocattoli, agli abiti. Recenti ricerche, hanno confermato come l’attribuzione del colore rosa e azzurro al sesso femminile e maschile sia relativamente recente, e come oggi, a differenza di cinquanta anni fa, sia molto più marcata la divisione degli oggetti e del colore a seconda del sesso (Zuckerman, 2017).

Gli stessi programmi scolastici e libri di testo, come alcune ricerche hanno dimostrato (Biemmi 2017, Guerrini, 2017) sono intrisi di una cultura apparentemente neutra ma in realtà fortemente connotata al maschile che o ignora il genere femminile o lo relega a ruoli e professioni marginali e subalterne rispetto a quello maschile. Sia i libri di lettura, come dimostra la ricerca di Biemmi (2017), sia i libri delle discipline come evidenzia la ricerca di Guerrini (2017), presentano per lo più protagonisti maschili, impegnati in molte e variegate attività, mentre le figure femminili sono per lo più relegate in spazi domestici, chiusi, impegnate in attività di cura. Nemmeno la storia, la geografia e le scienze sono immuni dal presentare immagini stereotipate: i popoli sono descritti solo al maschile e sono considerate soltanto le attività degli uomini. Spesso, le poche figure femminili che si sono contraddistinte in un settore prevalentemente maschile, vengono descritte come eccezioni, come se le due sfere, familiare e professionale, fossero inconciliabili per una donna.

Anche la questione del linguaggio, sia in ambito scolastico che sociale-istituzionale e nella vita quotidiana, apre una questione complessa e controversa, da una parte sostenuta da autorevoli ricerche condotte da linguiste esperte (Sabatini, 1987; Violi, 1986; Sapegno, 2010; Robustelli, 2014) che rivendicano la necessità di un linguaggio attento alla differenza di genere che non includa nel maschile neutro per tutti anche il genere femminile, dall’altra le difficoltà e le resistenze della popolazione nel “cambiare una lingua” e quindi continuare ad usare il maschile per tutti, soprattutto in alcune professioni e cariche istituzionale (come ingegnere, avvocato, medico, architetto, sindaco, ministro...). Anche le Linee Guida Nazionali (Miur, 2016), “Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazioni”, emanate per chiarire il significato e gli obiettivi dell’educazione alla parità di genere, sottolineano l’importanza e la necessità di un linguaggio inclusivo e attento alla differenza di genere a partire dalla scuola.

Oltre ai libri di testo ed alle risorse didattiche, ciò che caratterizza i processi di insegnamento-apprendimento a scuola è proprio la relazione educativa docente-classe.

È come se nella scuola agissero contemporaneamente due curricula: quello nascosto o implicito e quello esplicito ed evidente (Mapelli, Tarizzo, De Marchi, 2001). Mentre quello esplicito è rappresentato dai contenuti-programmi di insegnamento ed è chiaro per tutti, quello implicito è molto difficile da percepire e comprendere: si tratta infatti “di tutte quelle aspettative, principi e valori delle/degli insegnanti, delle famiglie, e tutto ciò che passa nella relazione educativa del docente con la classe, attraverso il linguaggio verbale e non verbale” (Mapelli, Tarizzo, p. 205).

Quindi ancora una volta, emerge come prioritario e strategico il ruolo del corpo docente nell’attuare forme di educazione alla parità di genere, conseguentemente deve essere ade-

guatamente formato e consapevole di tutto quello che passa nella relazione educativa dal suo modo di essere e di insegnare.

Occorre iniziare a pensare all'educazione come un'educazione alle differenze e alla pluralità di queste stesse differenze, non semplicemente tra "maschile" e "femminile". L'educazione alla parità di genere non vuole essere una ulteriore forma di educazione o disciplina da aggiungersi al curriculum, ma dovrebbe diventare una *forma mentis* dei docenti, un modo di rapportarsi alle classi e di lavorare che tende sempre conto della dimensione di genere.

Ancora in Italia, manca, a vari livelli (familiare, scolastico, politico-legislativo) la consapevolezza delle discriminazioni di genere con cui quotidianamente conviviamo (nel linguaggio, nella pubblicità, nei ruoli domestici e professionali) e che continuano ad influenzare le scelte e il modo di essere delle generazioni future.

La Carta della Parità di Genere serve anche ad accrescere la consapevolezza della comunità scolastica di pensare, progettare nell'ottica dell'educazione alla parità di genere sin dalla prima infanzia.

2. L'approccio globale per costruire la cultura della parità a scuola

Un approccio globale e integrato della scuola riflette una visione olistica, in cui la scuola viene intesa come un sistema multidimensionale e interattivo capace di imparare e cambiare; uno spazio di apprendimento aperto che offre sostegno all'ambiente in cui è inserito e riceve supporto dalla comunità circostante. I due progetti europei che hanno permesso la creazione della Carta della Parità di Genere e hanno visto il coinvolgimento delle scuole con la presenza degli insegnanti nelle varie fasi dell'ideazione dello strumento, dalla progettazione, alla messa in pratica, si sono basati proprio su un approccio integrato e globale che ha preso in considerazione la scuola e i suoi attori e interlocutori nel senso più ampio del termine: dalle politiche scolastiche e la leadership dirigenziale, alle pratiche didattiche, allo spazio fisico, alle relazioni con la comunità famiglie e altro.

A partire dal primo progetto, iniziato nel 2017, alcuni docenti della scuola secondaria di primo grado, hanno iniziato a lavorare con formatrici e ricercatrici del team di ricerca per elaborare le aree della Carta della Parità di Genere più adatte, che rispondessero ai bisogni formativi delle loro realtà scolastiche.

Già Dewey nella seconda metà del secolo scorso (1953) ricordava che si apprende più dall'ambiente, inteso anche come comunità, che dal singolo insegnante. Il contesto educativo, viene considerato come un sistema complesso composto da una struttura materiale (spazi e architetture in genere, arredi, strumenti didattici, tecnologie), e da una struttura immateriale (le relazioni, le competenze professionali dei docenti, ma anche quelle degli allievi, i piani formativi, i sistemi di valutazione, ecc.). Il collegamento reciproco tra "materiale" e "relazionale", l'interconnessione di tempi, spazi, soggetti e oggetti, da cui scaturiscono le "azioni", cioè le attività e le pratiche, sono state oggetto di attenzione e l'elemento centrale nella progettazione e nell'elaborazione della Carta della Parità di Genere e la stessa Carta ha l'obiettivo di aiutare i docenti ad avere consapevolezza di queste dimensioni e delle loro interazioni come elementi pulsanti della realtà scolastica anche per quanto riguarda le iniziative di educazione alla parità. Poiché educare alla parità di genere chiama in causa tutti gli attori della vita scolastica (dirigenti, docenti e personale scolastico non docente, studenti e studentesse) nella loro multidimensionalità: cognitiva, affettiva, sociale, l'approccio deve necessariamente essere globale per coinvolgere tutti e tutte.

Sviluppare un approccio globale per realizzare l'educazione alla parità di genere, significa promuovere in modo sistematico l'obiettivo di eliminare stereotipi e condizionamenti e incoraggiare il successo di tutti nel percorso d'istruzione, intervenendo in maniera coerente su tutte le dimensioni della vita scolastica. In una scuola che pratica tale approccio, tutti i membri della comunità scolastica (i dirigenti, le figure di middle management, il personale docente e non docente, gli allievi, i genitori e le famiglie) si sentono responsabili e svolgono un ruolo attivo nel contrasto verso forme di stereotipizzazione e discriminazione. Tale approccio richiede una cultura realmente olistica, nella quale la scuola nel suo insieme si occupi dell'allievo/a nella sua globalità, con l'obiettivo di favorire il suo benessere emotivo, sociale e psicologico e mettere tutti e tutte in condizione di esercitare le proprie scelte (scolastiche, nello sport, nelle amicizie, nell'abbigliamento) liberi/e da stereotipi e condizionamenti. Un approccio globale e integrato

implica anche una visione trasversale ai vari settori e una cooperazione più stretta con un'ampia gamma di soggetti esterni interessati (famiglie, enti locali, agenzie di formazione, centri giovanili, servizi sociali, servizi per la gioventù, psicologi, infermieri, specialisti di orientamento, mediatori interculturali) e con la comunità in senso lato, per affrontare tutti quei problemi per i quali le scuole non hanno e non possono avere l'esperienza necessaria. Il concetto di "approccio globale e integrato della scuola" permette di abbracciare l'insieme dei soggetti interessati coinvolti e le loro relazioni reciproche, riconoscendo che ogni soggetto ha un ruolo da svolgere per sostenere il percorso scolastico degli alunni e arricchire la loro esperienza di apprendimento.

Un approccio di questo tipo è vantaggioso per tutti gli studenti e le studentesse. Inoltre, può aiutare le scuole ad affrontare una serie di interrogativi e problematiche, con cui sono sempre più chiamate a misurarsi. La crescente diversità della popolazione scolastica, degli alunni e delle alunne e dei loro modi di essere e vivere, dei modelli familiari, delle loro provenienze, delle loro abitudini implica la coesistenza di diversi modi di vivere la propria identità di genere e di relazionarsi agli altri. Creare azioni congiunte richiede tempo e un cambiamento di approccio e di mentalità. Esso richiede che le persone coinvolte abbiano la competenza e la capacità di lavorare in contesti interdisciplinari con metodi innovativi. È necessario anche destinare più tempo e riservare più spazi al dialogo e alla cooperazione, aumentare la partecipazione degli studenti e delle studentesse, coinvolgere maggiormente genitori e famiglie.

Utilizzare la Carta della Parità di Genere e fare didattica "in ottica di genere", implica una formazione continua dei docenti su queste tematiche e sull'utilizzo di metodologie attive e partecipative.

Dovrebbero essere posti in essere anche meccanismi e strutture di supporto per garantire un dialogo e uno scambio di informazioni tra la scuola, le parti interessate e le autorità pubbliche ai livelli opportuni (in base alle specificità nazionali e nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà) per far sì che la realtà quotidiana della scuola venga compresa in ambito politico. In tal senso sarebbe proficuo il coinvolgimento sistematico delle scuole nella definizione delle politiche.

Per consentire un approccio globale e integrato al problema delle disparità di genere in ambito educativo, nella Carta della Parità di Genere, le "questioni fondamentali" o meglio le tematiche su cui focalizzare l'attenzione, sono state ripartite in cinque aree tematiche, che rappresentano le parti fondamentali di cui si compone la vita scolastica e che devono essere coinvolte per promuovere cambiamenti strutturali e importanti nella scuola per includere l'educazione alla parità di genere a livello di politiche educative, di leadership scolastica, nelle attività didattiche, nelle relazioni tra docenti-classi e tra pari, nelle relazioni con la famiglia.

3. La Carta della Parità di Genere: uno strumento a disposizione dell'intera comunità scolastica

La Carta della Parità di Genere, frutto di due progetti europei *“Developing whole Gender Equality Charter Marks in order to overcome gender stereotyping in education across Europe”* e *“GECM - Expanding the use of the ‘Gender Equality Charter Mark for Schools’ across Europe”* (2017-2019 e 2019-2021) che hanno visto il coinvolgimento di vari Paesi europei (Italia, Inghilterra, Ungheria, Croazia, Grecia, Polonia, Austria, Finlandia e Slovacchia), esperti/e formatori/trici, docenti dei vari ordini e gradi scolastici e ricercatrici universitarie, rappresenta uno strumento utile per le/i docenti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria per impostare una didattica nell'ottica dell'educazione alla differenza di genere e della prevenzione degli stereotipi e della violenza di genere.

Tale documento rappresenta una forma di autovalutazione per le scuole che, in base alle macroaree, alle sottocategorie e agli indicatori enunciati possono capire e acquisire consapevolezza su quanto la loro istituzione stia facendo, a vari livelli (*vision* e *mission* della scuola, organizzazione scolastica, leadership e dirigenza, didattica disciplinare, comunicazione e relazione con studenti e studentesse, rapporti con il territorio), per prevenire forme di discriminazione e violenza di genere.

La Carta della Parità di Genere è attualmente reperibile alla pagina web [“GAPS: generi alla pari a scuola”](#) dedicata al progetto all'interno del sito [Oxfamedu.it](#) ed è possibile visualizzare e scaricare la Carta relativa alla Scuola dell'Infanzia e Primaria e quella relativa alla Scuola Secondaria. Questi due documenti rappresentano utili strumenti a disposizione dei docenti e dell'intera comunità scolastica per orientarsi e migliorare il proprio modo di lavorare nell'ottica della promozione della parità di genere.

Le domande guida relative alle varie aree rappresentano una forma di autovalutazione che avrà maggiore efficacia se verrà ripetuta nel corso del tempo ed a diversi livelli.

Certamente ogni scuola si collocherà a livelli diversificati rispetto alle tematiche proposte perché avrà scelto di privilegiare alcuni aspetti anziché altri, attraverso le linee guida e tutte le risorse offerte (studi di caso, attività didattiche), i docenti potranno potenziare alcuni aspetti ed aree ritenuti più importanti per una specifica realtà scolastica.

Attualmente, in Italia mancano una serie di strumenti operativi che aiutino i dirigenti e i docenti di ogni grado scolastico, a realizzare gli obiettivi (attuazione di forme di educazione al rispetto e di prevenzione della violenza di genere e di ogni altra forma di discriminazione derivante dalla differenza di genere) previsti dai documenti legislativi emanati a partire dal 2015 per prevenire stereotipi e discriminazioni di genere a partire dalla scuola. La Carta della Parità di Genere vuole essere una prima risposta a questa necessità.

La Carta della Parità di Genere è declinata in tre versioni leggermente diverse rivolte ai tre gradi scolastici: infanzia, primaria e secondaria, le 5 macro aree in cui è suddivisa rimangono le stesse ma con alcune differenze a seconda della scuola poiché naturalmente sia gli argomenti che il livello in cui vengono affrontati varia a seconda dell'età delle studentesse e degli studenti. La Carta della Parità di Genere è suddivisa in 5 aree: Leadership, Curricolo, Ambiente fisico, Comportamenti e relazioni, Comunità, ciascuna delle quali è suddivisa in categorie e queste

ulteriormente suddivise in livelli (scuola, docenti e personale scolastico, alunne/i e apprendimento). Alcune domande guida facilitano docenti e dirigenti a comprendere il significato di tali suddivisioni e come la propria istituzione si colloca rispetto a tali tematiche.

Il documento è stato prodotto condividendo le idee e i principi generali tra i diversi paesi partner del progetto e poi in ogni Paese grazie alla collaborazione di un gruppo di insegnanti che ha potuto così evidenziare e far emergere le maggiori criticità e necessità delle scuole riguardo a questa tematica per poter costruire uno strumento maggiormente a misura delle loro realtà. La leadership è il primo tema, in quanto è necessario avere l'impegno e il sostegno della direzione della scuola al fine di innovare il curriculum, la *vision* e la *mission* della scuola. Questo aiuta a garantire un approccio che coinvolge tutta la scuola, poiché è stato dimostrato che questo è il modo più efficace per ottenere il cambiamento e per garantire che il personale abbia una formazione adeguata. Certamente è essenziale che la dirigenza e il suo staff credano fermamente nella necessità e nell'utilità di attuare forme di educazione alla parità di genere per permettere ai docenti di lavorare in questa direzione e per comunicare chiaramente alle famiglie ciò che viene fatto.

Il secondo tema è il Curriculum, poiché l'uguaglianza di genere deve far parte dell'insegnamento e dell'apprendimento quotidiano, coprire tutte le aree tematiche e pervadere tutte le esperienze di apprendimento nella scuola. Tutte le aree curriculari devono essere coinvolte per combattere gli stereotipi e mettere tutti in grado di fare scelte libere su materie e carriere. Per questi motivi è necessario che tutti i docenti lavorino per raggiungere questo obiettivo, in modo interdisciplinare e collaborativo. L'educazione alla parità di genere non deve diventare una nuova disciplina che si aggiunge al curriculum ma un modo di lavorare trasversale, presente in tutte le attività e in tutti i momenti della vita scolastica. I messaggi passano soprattutto attraverso la comunicazione e la relazione con i docenti per cui sono loro stessi che devono avere consapevolezza di questo, del linguaggio verbale e non verbale usato, degli impliciti educativi che inevitabilmente guidano e influenzano la relazione. In questa area sono inclusi anche i libri di testo e tutte le altre risorse didattiche utilizzate per le attività proposte nella Scuola dell'Infanzia e Primaria.

Il terzo tema è l'ambiente fisico, poiché è importante garantire che l'ambiente fisico sia imparziale in termini di design, sicurezza e rappresentazione. Tutti gli studenti e le studentesse (e i membri della comunità scolastica) devono sentirsi sicuri e inclusi in tutte le aree della scuola. Solitamente si è portati a non dare molta attenzione a questa dimensione, soprattutto per gli studenti della scuola secondaria, invece esso è molto importante per tutte le fasce di età, in particolare, per la scuola dell'infanzia, assume un'estrema importanza, basti pensare alla disposizione dei giochi e giocattoli in riferimento alla differenza di genere.

Il quarto tema è quello degli atteggiamenti e delle relazioni, poiché questi sono cruciali per stabilire principi e valori di uguaglianza di genere. Da parte delle insegnanti è fondamentale l'acquisizione della consapevolezza del linguaggio sessista che troppo spesso passa inosservato o non viene contestato e dei pregiudizi inconsci, ma altrettanto importante è il linguaggio non verbale, tutto l'insieme degli atteggiamenti dei docenti che possono motivare o disincentivare alunni e alunne verso certe attività e scelte, nonché l'attenzione del corpo docente alle relazioni tra pari.

Infine, il quinto tema riguarda la Comunità, poiché la scuola ne è parte ed ha bisogno di col-

laborare con la comunità più ampia. Il coinvolgimento della famiglia è indispensabile per far capire ai genitori le finalità e le necessità dell'educazione alla parità di genere.

È importante anche che le altre strutture educative siano consapevoli della necessità di educare alla parità di genere a tutte le età e a tutti i livelli. Nello stesso tempo, per dare maggiore risonanza e visibilità a quello che la scuola fa, è necessario anche che essa crei una rete ed una collaborazione con altre istituzioni locali e formative presenti sul territorio affinché vi sia un'attenzione e un impegno condiviso e diffuso verso la prevenzione delle disparità di genere. Ciascuna delle 5 macro aree è suddivisa in varie categorie che rappresentano le manifestazioni specifiche e dettagliate di ciascuna area, a loro volta le categorie sono declinate in 3 livelli: scuola, docenti e personale scolastico, alunni/e e apprendimento che rappresentano le tre parti essenziali della comunità scolastica. Per ciascuna di queste tre parti è proposta una domanda che stimola a riflettere su quanto in quell'ambito specifico la scuola stia facendo per combattere stereotipi e discriminazioni di genere e può avere tre possibilità di risposta: poco, abbastanza, molto. Dopo aver risposto a tutte le domande nelle 5 macroaree, il docente avrà un punteggio finale che corrisponderà a un livello che indica il grado di "preparazione" e di impegno dell'istituzione scolastica in materia di educazione alla parità di genere. Nel profilo corrispondente al punteggio ottenuto sono esplicitate anche delle raccomandazioni che suggeriscono che cosa fare in riferimento specifico a una determinata area e categoria per migliorare la situazione. Tale suddivisione verrà spiegata meglio nel paragrafo successivo.

3.1 Come accedere alla Carta della Parità di Genere

La Carta della Parità di Genere può essere scaricata dalla pagina pagina web: www.oxfamedu.it/gaps-generi-alla-pari-a-scuola



Potrete accedere alle 2 versioni di Carta della Parità di Genere (Infanzia e Primaria e Secondaria) ed a tutte le risorse relative ad esse.

SCARICA IL MANUALE E LA CPG PER SCOPRIRE A CHE LIVELLO SI COLLOCA LA TUA SCUOLA

MANUALE CPG

CPG INFANZIA E PRIMARIA

CPG SECONDARIA

Scopri le 5 AREE della CPG . per ognuna di esse troverai numerosi **CASI STUDIO** da cui prendere ispirazione e **IDEE** per il **CURRICOLO** che ti aiuteranno a mettere in pratica le raccomandazioni contenute nella CPG.

Cliccando su uno dei 2 rettangoli verdi, relativi alla Carta di vostro interesse, si aprirà un documento Excel scaricabile, suddiviso in macroaree, sottocategorie e domande chiave. Nella colonna di destra potrete annotare il punteggio che vi porterà a raggiungere un livello (1, 2 o 3)

PASSAGGIO TRA SCUOLE DI GRADO DIVERSO (prim.-sec. I grado/sec.I grado - sec.II grado)	Scuola	Fino a che punto la scuola permette di tenere in considerazione la parità di genere nel passaggio da e verso altre scuole e nel passaggio tra gradi di scuole diverse?		IN BASE AL PUNTEGGIO OTTENUTO LEGGI LE RACCOMANDAZIONI NEL FOGLIO SEGUENTE			
	Docenti e personale scolastico	Fino a che punto il personale scolastico è coinvolto nel comunicare il lavoro sulla parità di genere alle scuole nel passaggio da e verso altre scuole e gradi di scuole diverse?					
	Alunne/i e apprendimento	Fino a che punto l'esperienza degli alunni e delle alunne circa la parità di genere è coerente tra le istituzioni scolastiche che frequentano?		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
Livello Comunità				0	9_15	15_21	21_27
					Livello 1	Livello 2	Livello 3
Livello Complessivo				2	57_95	95_133	133_171

Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

CPG_Secondaria(12-19) RACCOMANDAZIONI

Infine, in base al livello raggiunto, cliccando in basso alla voce “Raccomandazioni”, potrete trovare utili suggerimenti per realizzare attività didattiche e iniziative che riguardano la scuola, per promuovere forme di educazione alla Parità di Genere.

AREA	LIVELLO (PUNTEGGIO)	RACCOMANDAZIONI
Leadership	Livello 1: da 9 a 15 punti	La scuola sta iniziando a prendere consapevolezza delle questioni relative al raggiungimento della parità di genere ma deve ancora lavorare su molteplici versanti (docenti e personale scolastico, politiche scolastiche, formazione dei docenti), affinché vi sia una reale consapevolezza da parte di tutti e una progettazione concreta di azioni mirate al raggiungimento della parità di genere. In particolare, occorre che la parità di genere entri nella vita scolastica come questione di fondamentale importanza, dedicando spazio ad essa nel PTOF; nei progetti di istituto, nei programmi di formazione dei docenti, nelle attività didattiche delle classi sia in modo curricolare che interdisciplinare. Un altro aspetto fondamentale è la comunicazione interna ed esterna della scuola. A questo proposito, sarà particolarmente utile dare notizie di attività e progetti nel sito della scuola, nei momenti di incontro con i genitori (riunioni di classe e interclasse, ricevimenti individuali) anche attraverso la figura del rappresentante di classe e/o di altri comitati di genitori. È necessario un maggiore coinvolgimento del/della Dirigente perché possa rendere più esplicita ed evidente la questione della parità di genere nella mission e nella vision dell'istituto.
	Livello 2: da 15 a 21 punti	La scuola sta lavorando per raggiungere una completa consapevolezza e inserimento del tema della parità di genere a vari livelli dell'organizzazione scolastica. Certamente la dirigenza e una buona parte dei docenti hanno compreso l'importanza di considerare la parità di genere una questione cruciale nella mission di una scuola, nelle politiche scolastiche e conseguentemente nella progettazione di corsi di formazione per docenti e attività per bambini e bambine. Si tratta adesso di coinvolgere tutta la comunità scolastica e continuare a lavorare affinché la parità di genere diventi parte integrante dell'attività di insegnamento. Un altro aspetto fondamentale è la comunicazione interna ed esterna della scuola. Sarà particolarmente utile dare notizie di attività e progetti nel sito della scuola, nei momenti di incontro con i genitori (riunioni di classe e interclasse, ricevimenti individuali), anche attraverso la figura del rappresentante di classe e/o di altri comitati di genitori. Ad esempio potrebbero essere organizzate mostre dei lavori svolti nelle classi e nelle sezioni sul tema della differenza e parità di genere, promuovere iniziative che vedano le classi impegnate su questo affinché tutti i docenti possano lavorare su queste tematiche durante l'anno.
		La scuola ha pienamente compreso e integrato sia nelle politiche scolastiche che nelle iniziative di formazione aggiornamento dei docenti e nelle attività in classe la priorità dell'educazione alla parità di genere. Certamente diverse figure hanno contribuito a questo (dirigente, docenti e personale scolastico) e vi è stata una collaborazione e di condivisione di obiettivi da parte dei docenti ed il personale scolastico è stato

CPG_Infanzia (3-6) CPG_Primary (7-11) **RACCOMANDAZIONI**

4. Le categorie della Carta della Parità di Genere come elementi chiave per agire nella scuola

La struttura della Carta della Parità di Genere è stata progettata per essere funzionale, chiara ed efficace al lavoro dei docenti. Infatti il team di ricerca dei progetti, supportato da un gruppo di docenti, ha declinato dettagliatamente le categorie specifiche incluse nelle 5 macroaree ed ha predisposto una domanda per ciascun livello (scuola, docenti e personale scolastico, studenti e apprendimento) per rendere chiaro e univoco che cosa sia indicato in ogni categoria e livello. Apparentemente la Carta della Parità di Genere può sembrare un documento complesso da comprendere, in realtà, se letto attentamente e soprattutto se si comprende la struttura nella sua totalità e specificità, apparirà completo e funzionale nel rappresentare e descrivere l'intera comunità scolastica.

Le 5 aree sono state declinate dettagliatamente perché possano essere evidenziate e descritte tutte le situazioni collegate all'area tematica. Ad esempio, nella leadership vengono individuate quattro categorie che sono: lo sviluppo della Carta della Parità di Genere, lo Staff, lo Sviluppo Professionale continuo e la formazione dei docenti e le Politiche scolastiche.

Area	Categoria	Livello
LEADERSHIP	SVILUPPO CPG	Scuola
		Docenti e personale scolastico
		Alunne/i e apprendimento
	STAFF	Scuola
	SVILUPPO PROFESSIONALE CONTINUO/FORMAZIONE	Scuola
		Docenti e personale scolastico
	POLITICHE SCOLASTICHE	Scuola
		Docenti e personale scolastico
		Alunne/i e apprendimento

Una domanda per ciascun livello di ogni categoria aiuta il docente o dirigente a comprendere e riflettere sulla tematica in questione. Ogni area può avere un numero diverso di categorie, ad esempio, nell'area del curriculum della scuola secondaria, sono addirittura sette.

Tali categorie in alcuni casi sono le stesse per i tre ordini scolastici (infanzia, primaria e secondaria), come è il caso della Leadership, mentre in altri casi, invece possono essere presenti in numero diverso e con connotazioni diverse. Ad esempio, per quanto concerne il curriculum

le categorie della scuola dell'infanzia e primaria sono quattro. Il profilo relativo al punteggio finale tiene conto di questo. Leggendo le raccomandazioni corrispondenti al proprio profilo, il docente avrà una serie di indicazioni a sua disposizione per poter iniziare o continuare a lavorare nell'ottica della parità. Si suggerisce anche di leggere il profilo corrispondente al livello più basso del proprio, potrebbero esserci ulteriori spunti e idee per realizzare proposte e attività nella scuola.

Anche per quanto concerne l'ambiente fisico, le tre categorie (progettazione delle categorie e utilizzo) sono le stesse per le tre tipologie di scuole. È molto importante che dirigenti e docenti pongano attenzione a questa dimensione, ossia alla valenza educativa dello spazio.

Nell'area dei comportamenti e delle relazioni, due categorie sono le stesse per i tre ordini di scuola e sono: il linguaggio e la comunicazione e la socializzazione tra pari, proprio perché in tutte le tipologie scolastiche è importante porre l'attenzione sul linguaggio inclusivo che non usi il maschile per tutti e l'attenzione alle relazioni tra maschi e femmine. Solo nella versione per la Scuola secondaria è presente il tema della violenza di genere. Educare a forme di rispetto e di prevenzione della violenza è necessario anche nella scuola primaria e dell'infanzia, ma tali forme rientrano in altre categorie e aree (come i comportamenti e le relazioni).

Infine, per quanto concerne l'ultima categoria, quella della comunità, vi sono delle differenze nelle tre Carte. Il coinvolgimento delle famiglie e della comunità è presente in tutti e tre, mentre il passaggio tra scuole di grado diverso è presente solo in quelle riferite alla scuola primaria e secondaria. Quest'ultima area evidenzia l'importanza della continuità verticale (tra diversi gradi) e orizzontale (nel territorio con altre agenzie educative) della scuola anche nell'educazione alla parità di genere.

5. Proposte ed esempi di casi di studio e attività didattica per promuovere la parità di genere

In questa ultima parte, si riportano a titolo esemplificativo, alcuni esempi di casi studio e attività didattiche elaborate dal team di progetto durante la costruzione e l'implementazione della Carta della Parità di Genere. Tali risorse rappresentano degli esempi che possono essere riadattati e modificati a seconda del proprio contesto scolastico.

In questo documento trovate un esempio di caso di studio o di attività didattica (idee curricolo) per ciascuna delle cinque aree tematiche, mentre sulla pagina del progetto potrete trovare molti altri esempi e attività riferiti a ciascuna area della Carta della Parità di Genere.



COMPORTAMENTI E RELAZIONI
GAPS – Genere Alla Pari a Scuola

La quarta area è **Comportamenti e Relazioni**, poiché questi sono cruciali per stabilire e mantenere un ambiente di parità di genere. Si tratta di essere consapevoli del linguaggio sessista che troppo spesso passa inosservato o non viene contestato. Si tratta anche di diventare consapevoli dei pregiudizi inconsci e se ci sono aspettative sul comportamento delle studentesse e degli studenti basate sul genere.

Il personale della tua scuola è consapevole del proprio linguaggio sessista o dei propri pregiudizi di genere nelle aspettative sul comportamento delle studentesse e degli studenti?

PRIMI PASSI...

- Per cominciare, perché non elabori dei modi per valutare la consapevolezza sulla PdG da parte del personale e delle studentesse e degli studenti?
- Incoraggia le colleghe e i colleghi a discutere sulle problematiche relative al genere e al comportamento e alla socializzazione tra pari. Quali questioni emergono da queste discussioni?
- Proponi al personale ed a studentesse e studenti dei metodi per affrontare le questioni relative alla violenza di genere e valutate quanto violenza di genere e bullismo sono tematiche conosciute, includendo anche i meccanismi di supporto e le procedure di denuncia.

Casi studio
[Link ai materiali](#)

Idee Curricolo
[Link ai materiali](#)

5.1 Leadership – Esempio di attività didattica

Titolo dell'attività: ***Sviluppare un'indagine sull'uguaglianza di genere nella propria scuola.***

L'attività è stata elaborata dal partner inglese DECSY, coordinatore del progetto e può essere svolta o dagli insegnanti o dagli alunni dagli 8 ai 18 anni. L'obiettivo è quello di scoprire in che modo la scuola sta lavorando per educare alla parità di genere. Ha lo scopo di aiutare una scuola a sviluppare una serie di criteri per valutare i progressi e sviluppare un piano d'azione per il miglioramento. Praticamente chi svolge l'attività deve provare a rielaborare delle domande per investigare simili a quelle presenti nella Carta.

Ha il pregio di poter essere svolta da docenti e studenti, avvia una profonda riflessione sul ruolo dell'educazione alla parità di genere, potrebbe perfezionare la Carta per la Parità di Genere attualmente esistente.

SCHEDA ATTIVITA'

Piano di Lezione

Titolo: Sviluppare una ricerca sull'uguaglianza di genere per la propria scuola

Autori: DECSY

Curriculum: Cittadinanza, multi-curriculare

Carta della parità di genere, categorie / sottocategorie: Leadership

Risultati di apprendimento: Scoprire un modo per misurare l'uguaglianza di genere nella propria scuola

Uguaglianza di genere (e/o altri) concetti: Parità di genere – Approccio alla scuola globale

Parole chiave: Stereotipi di genere

Gruppo di riferimento:

Insegnanti di ogni grado (dalla scuola primaria alla secondaria di secondo grado). Potrebbe essere fatto anche con le classi dagli 8 ai 18 anni.

Introduzione all'Attività: Questo piano di attività riguarda lo studio della misura in cui l'uguaglianza di genere viene raggiunta nella propria scuola. Ha lo scopo di aiutare una scuola a sviluppare una serie di criteri per valutare i progressi e sviluppare un piano d'azione per il miglioramento.

Questa attività è principalmente rivolta al personale docente. Se ritenete che il personale possa avere difficoltà a condividere delle idee sull'uguaglianza di genere, potreste coinvolgere un'organizzazione esterna con esperienza in questo settore che potrebbe essere in grado di aiutarvi o facilitare queste attività. Potete anche provare questa attività con gli studenti e le studentesse.

Sviluppo Piano di lezione:

Attività iniziale	Tempo	Risorse necessarie
<p>Step 1: Conoscere le questioni di genere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quando sei venuto/a a conoscenza delle questioni di genere? (Quando ti sei reso/a conto delle differenze tra ragazzi e ragazze? O che talvolta sono trattati in modo diverso?) Quali sentimenti hai avuto e quali conseguenze ci sono state? • Pensa a te stesso/a, quindi condividi con un'altra persona • Condividi con l'intero gruppo • In che modo ciò si riferisce all'istruzione / ai propri valori? • Quale potrebbe essere il modo migliore per iniziare a indagare / promuovere la parità di genere nel tuo ambiente scolastico? 	15 min	Scrivere / presentazione delle domande chiave



Attività principali

Attività 1: Indagare sulla parità di genere nella scuola	Tempo	Risorse necessarie
<p>Step 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Se vogliamo valutare in che misura il nostro ambiente scolastico / educativo promuova la parità di genere (o meno), quali aree esamineremo? Nei gruppi, crea una serie di argomenti / temi che vorresti indagare <input type="checkbox"/> Condividere con gli altri gruppi e concordare una serie comune di tematiche 	15 min	
<p>Step 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Assegnare una tematica diversa a ciascun gruppo e presentare le domande chiave che vorresti porre / le aree che vorresti indagare <input type="checkbox"/> Condividi con gli altri gruppi 	20 min	
<p>Step 3:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Confronta i tuoi temi e domande con quelli della Carta per la Parità di genere • Quali sono le somiglianze / differenze? • Concordare una serie di temi chiave e domande che è possibile utilizzare per il proprio audit • Chi lo realizzerà? Come quando? Di chi hai bisogno per realizzarlo? (Tutto il personale / alunni / comunità scolastica) Quali potrebbero essere alcune delle sfide e come è possibile superarle? • Cosa farai con i risultati? Come li condividerai? Sarai in grado di elaborare un piano d'azione per migliorare la parità di genere nella tua scuola? • Quale legislazione nazionale esiste per supportare la parità di genere? • Quali sono le organizzazioni e le iniziative locali, regionali o nazionali che potrebbero supportare la parità di genere nella tua scuola? • Guarda il sito web del progetto "Generi alla pari a scuola" e alcuni casi studio e piani di lezioni per migliorare la parità di genere nella tua scuola 	40 min	Carta per la parità di genere scuola primaria o secondaria ¹

¹ <https://www.decsy.org.uk/project/gender-equality-charter-mark-2-2019-2021/>



Riflessione / Valutazione

Cosa hai imparato da queste attività? Quanto è stato facile per il personale condividere sentimenti e idee gli uni con gli altri? Il personale avrà bisogno di ulteriore formazione per implementare la parità di genere in tutte le aree della scuola? Da quale area inizierai per prima?

Attività di follow-up suggerite	Tempo	Risorse necessarie
<p>i) Sviluppare un approccio globale verso la scuola</p> <p>Scarica il rapporto dell’Institute of Physics (UK 2015) intitolato Opening Doors: una guida alle buone pratiche per contrastare gli stereotipi di genere nelle scuole https://www.iop.org/publications/iop/2015/page_66430.html#gref</p> <p>Alle pagine 6 e 7 suggeriscono nove caratteristiche essenziali di una scuola che promuove attivamente l’uguaglianza di genere (Ad esempio: Formazione - Linguaggio sessista - Iniziative - Equità della materia - Orientamento professionale - Caratteristiche dello studente - Personale, Sociale, Salute ed educazione economica)</p> <p>Quali di questi sono applicabili nel tuo ambiente scolastico / educativo? Ce ne sono altri? A quale tra questi daresti priorità?</p>		

<p>ii) Supporto internazionale per l'uguaglianza di genere</p> <p>Scopri quali politiche e iniziative internazionali esistono per promuovere l'uguaglianza di genere. Il tuo paese ha aderito a tali iniziative? Come li sta implementando? Quali sono i primi risultati?</p> <p>Per esempio. Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia https://www.unicef.org/child-rights-convention/what-is-the-convention</p> <p>Articolo 18 tutti i minori autorizzati a far valere i diritti "senza discriminazioni di alcun tipo, indipendentemente dalla razza, dal colore, dal sesso, dalla lingua, dalla religione, dall'opinione politica o di altra natura, nazionale, etnica o sociale, del figlio o dei suoi genitori o tutori legali, proprietà, disabilità, nascita o altro stato "</p> <p>Articoli 19, 34 e 39 - protezione dalla violenza, dallo sfruttamento sessuale e dagli abusi</p> <p>Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite https://sustainabledevelopment.un.org/?menu=1300</p> <p>Obiettivo 4: "Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti"</p> <p>Obiettivo 5: "Raggiungere la parità di genere e responsabilizzare tutte le donne e le ragazze"</p> <p>Obiettivo10: "Ridurre le disuguaglianze all'interno e tra i paesi"</p> <p>Unione Europea: la parità tra donne e uomini è uno degli obiettivi dell'Unione Europea. Nel tempo, la legislazione, la giurisprudenza e le modifiche ai trattati hanno contribuito a rafforzare questo principio e la sua attuazione nell'UE. Vedere https://www.europarl.europa.eu/factsheets/en/sheet/59/nai-sten-ja-miesten-tasa-arvo</p>		
---	--	--

5.2 Curricolo- Esempio di studio di caso

Titolo: *Un caso di studio dall'Italia: coinvolgere le famiglie e la più ampia comunità scolastica per un anno scolastico sulle questioni relative all'uguaglianza di genere*

È stata un'iniziativa proposta da una docente sulla base di un evento che coinvolge tutta la comunità scolastica: istituire un mercatino di Natale per vendere prodotti e ricavare fondi per poter essere spesi per pagare le gite scolastiche dei ragazzi con difficoltà economiche. Una docente ha proposto di lavorare ad un calendario sulla parità di genere. Ogni mese viene presentato un tema diverso.

È un'idea funzionale alla comunità stessa, arriva immediatamente alle famiglie che visitano il mercatino, può facilmente essere replicata in altri contesti.

SCHEDA ATTIVITA'

Un caso di studio dall'Italia: coinvolgere le famiglie e la più ampia comunità scolastica durante un anno scolastico su tematiche relative all'uguaglianza di genere.

Gli insegnanti di una scuola secondaria di primo grado di Cecina (Livorno), hanno iniziato a lavorare direttamente su questioni legate all'uguaglianza di genere nell'ambito di un progetto triennale Erasmus Plus anni connesso alla **Carta della Parità di Genere**.

Un'insegnante spiega come è nato il calendario sull'uguaglianza di genere:

“Ogni dicembre la scuola organizza un mercatino di Natale per raccogliere fondi per le gite scolastiche, in particolare per quelle famiglie che non possono permettersi di coprire i costi. La scuola ha deciso di creare un calendario che poteva essere venduto durante il mercatino di Natale a famiglie e amici. Il tema del calendario è stato scelto dalla mia classe: l'uguaglianza di genere - in quanto questo era il tema su cui la classe stava lavorando e del quale i ragazzi erano particolarmente motivati”.

Abbiamo deciso di creare un foglio di calcolo Excel per i giorni di ogni mese, successivamente scritti a mano. Un diverso tema di uguaglianza di genere è stato scelto per ogni mese, preferibilmente in riferimento al mese / stagione. Ad esempio, la Costituzione italiana è entrata in vigore a gennaio (1948) e così abbiamo deciso di introdurre e spiegare l'articolo 3 (incentrato sulla parità) a gennaio. Abbiamo illustrato perché l'8 marzo è celebrato a livello internazionale a marzo, il fatto che le donne in Italia abbiano ottenuto il diritto di voto a giugno e così via. Ogni mese è stato disegnato a mano, aggiungendo testi, immagini, disegni ecc. Abbiamo pagato per il calendario da stampare con i soldi rimasti dai precedenti fondi del Mercatino di Natale. Il calendario è stato venduto a tutte le famiglie, amici, insegnanti, personale della scuola che hanno visitato il mercatino di Natale nei mesi di novembre e dicembre. Le persone potevano scegliere di donare ciò che volevano per acquistare il calendario.

Il calendario ha generato molte discussioni a casa e molte mamme, in particolare, volevano che il calendario fosse chiaramente visibile in cucina in modo che si potesse parlare delle questioni presentate durante i pasti. Molte mamme ci hanno ringraziato dicendo che un calendario come questo era “veramente necessario” per ricordare agli uomini (e alle donne) che anche noi abbiamo dei diritti. Alcuni ci hanno detto che grazie al calendario, alcuni papà avevano iniziato ad aiutare in casa.

Ecco le varie fasi del lavoro per la realizzazione del calendario

- 1) Creazione della griglia numerica corrispondente alle date di ogni mese su un foglio di calcolo Excel
- 2) Riscrivere le date a mano (ogni mese su una pagina A3)
- 3) Ricerca sui temi dell'uguaglianza di genere per ogni mese (su Internet e / o libri resi disponibili)
- 4) Creazione delle illustrazioni pertinenti scelte per ogni tema
- 5) Scegliere e disegnare un bordo per ogni mese
- 6) Mettere insieme la prima bozza del calendario
- 7) Invio della bozza del calendario alle stampanti (la fotocopiatrice a colori delle scuole era temporaneamente fuori servizio)
- 8) Mettere insieme il calendario a scuola con un raccoglitore a spirale in metallo (la scuola aveva già il raccoglitore per farlo manualmente)

La maggior parte del lavoro sul calendario si è svolto durante il pomeriggio con l'aiuto degli insegnanti di storia, italiano e matematica. L'insegnante di arte è stato coinvolto per supportare gli studenti con le loro illustrazioni e l'insegnante di informatica e design per il lavoro svolto con il foglio di calcolo Excel. Anche gli insegnanti di sostegno erano sempre coinvolti in modo che l'intera classe potesse lavorare insieme e nessuno fosse escluso. Gli studenti hanno lavorato in piccoli gruppi e ogni gruppo ha dovuto progettare e realizzare due mesi di calendario. L'intera classe ha dovuto approvare le bozze delle idee di ciascun gruppo prima che continuassero a fare i loro due "mesi".



**Due immagini del calendario dell'uguaglianza di genere 2018
che è stato venduto a famiglie e amici**

(Attività ideata e sviluppata dalla Prof.ssa Rita Iacoviello)

5.3 Ambiente fisico- Esempio di studio di caso

Titolo: **Parità di Genere nell'ambiente scolastico**

È stato realizzato dal partner inglese DECSY, riguarda la scuola dell'infanzia e primaria, in particolare si tratta di una pratica che mira a rendere lo spazio scolastico più inclusivo e accogliente per quanto riguarda la parità di genere. L'attenzione allo spazio fisico, soprattutto sul tema della parità di genere risulta ancora oggi abbastanza deficitaria anche in Italia.

SCHEDA ATTIVITA'

Nome del Partner	DECSY
Paese	Regno Unito
Titolo del caso di studio:	Regno Unito- Scuola Primaria Studio di caso
Tipo di materiale	Testo- Profilo di una pratica scolastica
Gruppo target coinvolto	Scuola dell'infanzia e primaria, 3-11 anni.
Sito Web	http://www.wilbrahamprimary.com/equality-act.html
Tema/Sottocategoria della parità di genere	Ambiente fisico, Comportamenti e Relazioni
Descrizione del caso di studio:	<p>Il caso di studio descrive come l'uguaglianza di genere viene implementata nell'ambiente fisico, negli sport scolastici, nel gioco nei primi anni e nell'uso della lingua tra il personale.</p> <p>1. Wilbraham Primary School, Manchester</p> <p>La Wilbraham Primary School è una grande scuola primaria con circa 700 alunni di età compresa tra 3 e 11 anni nel Nord-Ovest dell'Inghilterra. A Manchester esiste una comunità molto diversificata con oltre quaranta lingue rappresentate nella scuola e ha un numero superiore alla media di alunni provenienti da contesti economicamente svantaggiati. Sul suo sito web, il dirigente scolastico afferma: "Forniamo un ambiente che accoglie, protegge e rispetta tutte le persone" e l'impegno della scuola a implementare l'uguaglianza in tutte le aree dell'Equality Act è molto evidente quando si visita la scuola. Kylie Toft, che è un mentore comportamentale nel team di leadership senior, guida l'uguaglianza di genere con il pieno supporto del dirigente scolastico e di altri membri del team. Questo resoconto di alcune delle pratiche nella scuola si basa su una visita alla scuola e conversazioni con Kylie e il preside.</p> <p>Ambiente fisico</p> <p>In tutta la scuola ci sono fotografie di bambini e bambine esposte nei corridoi che sfidano gli stereotipi di genere, ad esempio, le ragazze vengono mostrate mentre svolgono attività considerate in modo stereotipato più adatte ai maschi e i ragazzi ballano. Ci sono una serie di fotografie di alunni e</p>

alunne rappresentanti ciò che aspirano a diventare da grandi senza schemi di genere. Sia le ragazze che i ragazzi volevano essere medici, architetti e così via e questo non solo rafforza per gli altri bambini e le altre bambine l'idea che queste scelte non debbano essere influenzate dal genere, ma mostra anche che le discussioni con i/le bambini/e su questi temi hanno permesso loro di rendersi conto che la loro le scelte non erano limitate dal loro genere.

Philosophy for Children (P4C) viene utilizzato come metodo di apprendimento dialogico per consentire discussioni di questo tipo e affrontare i problemi man mano che si presentano, sviluppando il pensiero critico dei bambini e delle bambine. Questa opportunità di discutere le questioni, combinata con una "mentalità di crescita" in tutta la scuola che enfatizza lo sforzo e l'atteggiamento piuttosto che il talento innato, ha aiutato i bambini e le bambine a credere di poter essere o fare qualsiasi cosa. Una mostra per il Mese della storia nera nella hall presentava donne e uomini famosi di epoche diverse tra cui Maya Angelou e Rosa Parks.

Kylie Toft ha detto che tutte le uguaglianze (genere, razza, sessualità, disabilità ecc.) vengono trattate insieme. I servizi igienici in Early Years Foundation Stage (bambini EYFS dai 3 ai 5 anni) sono di genere misto. I bambini dei gruppi di età più avanzata sono stati consultati per sapere se desiderassero avere servizi igienici misti di genere, ma la maggior parte delle ragazze ha affermato che non ne sarebbe stata contenta. Sfortunatamente, i costruttori dei nuovi blocchi di servizi igienici hanno montato le porte blu sui bagni dei ragazzi e rosa su quelli delle ragazze ma, la scuola ha deciso di scambiare le porte in modo che ogni set di servizi igienici abbia porte blu e rosa alternate.

Sport scolastici

La squadra di calcio della scuola è di genere misto ma a volte si incontrano difficoltà nelle competizioni al di fuori della scuola che sono organizzate per squadre dello stesso sesso. Il giorno della visita, metà dell'anno 6 bambini (di età compresa tra 10 e 11 anni) giocava a calcio nella hall. Ragazzi e ragazze giocavano insieme allo stesso modo senza alcuna evidenza che i ragazzi dominassero nel calcio. Nel cortile sono vietati i palloni perché il calcio occupava tutto lo spazio. Nella fase chiave 2 (età 7-11) i bambini e le bambine possono giocare con le palline da tennis. Nel parco giochi della Fase Chiave 1 (bambini di età compresa tra 5 e 7 anni), sia le ragazze che i ragazzi stavano giocando su tutta l'attrezzatura da arrampicata, sebbene principalmente ragazze siano



	<p>state osservate mentre giocavano con le corde per saltare. Kylie ha raccontato un incidente in cui una famosa squadra di calcio cittadina ha visitato la scuola e voleva lavorare con i ragazzi solo perché erano talent scout. Le ragazze, con il supporto degli insegnanti, hanno sfidato questo e le hanno convinte a prendere gruppi misti.</p> <p>Gioca in EYFS Sia le ragazze che i ragazzi usano tutte le aree di gioco in EYFS. Le ragazze giocano nelle aree di costruzione e i ragazzi nelle aree di gioco di ruolo; i ragazzi si vestono in abiti e talvolta vanno in assemblea indossandoli e questo è visto come totalmente accettabile da tutti a scuola. Le discussioni con i genitori e gli accompagnatori sulle politiche di uguaglianza scolastica e le ragioni per le quali consentono loro di sostenere la scuola e pensare alle scelte di gioco ecc. a casa.</p> <p>Uso della lingua da parte del personale Sono in corso discussioni su come implementare l'uguaglianza di genere tra il personale. L'uso della lingua da parte del personale viene discusso regolarmente, ad esempio discussioni sull'adeguatezza dell'uso di parole come "Maschiaccio" per descrivere le ragazze che agiscono o fanno scelte che sono più stereotipicamente considerate maschili.</p>
--	--

5.4 Comportamenti e relazioni- Esempio di attività

Titolo: *Ripensare la mascolinità*

Ha l'obiettivo di riflettere sul concetto di Mascolinità oggi e soprattutto di mascolinità tossica, è rivolto ad un target 11-18.

Ha il pregio di affrontare una questione cruciale ed urgentissima oggi, ossia quella della formazione dei giovani maschi con l'obiettivo di eliminare vecchie forme di supremazia maschile e il mito dell'uomo "forte" che non fa trasparire alcune emozioni e stati d'animo come l'insicurezza, la paura, il dolore.

SCHEDA ATTIVITA'

Autori: DECSY

Curriculum: PSHE, Inglese

Carta della Parità di genere, categorie/sottocategorie: Comportamenti e relazioni

Risultati di apprendimento:

- Studiare le mutevoli nozioni di mascolinità
- Riflettere su come la mascolinità possa trarre vantaggio dall'uguaglianza di genere

Parità di genere (e/o altri) concetti: Mascolinità 'Tossica'– Mascolinità 'Tenera'– Mascolinità 'Non-tenera'

Vocabolario chiave: Mascolinità

Età del gruppo: 11-18

Introduzione all'Attività: Questo piano di lezione esamina le mutevoli nozioni di mascolinità e l'idea che uomini e donne possano beneficiare della parità di genere.

Sviluppo del piano di Lezione:

Attività iniziale	Tempo	Risorse necessarie
<p>Step 1: Scrivi / visualizza la parola "uomo" sulla lavagna.</p> <ul style="list-style-type: none">● Chiedi alla classe di usare le parole per descrivere ciò che un uomo è (e anche ciò che non è)● Distribuire una serie di immagini che mostrano come gli uomini sono rappresentati nei media oggi. Chiedi alla classe divisa in piccoli gruppi di selezionare quelli che pensano siano gli attributi positivi e quelli negativi.● Chiedi alla classe di condividere le proprie immagini e annota i motivi su entrambi i lati● In che modo i ragazzi imparano a essere uomini? È diverso da come le ragazze imparano a essere donne?● In che modo è cambiata l'idea di essere un uomo in questo secolo rispetto al secolo scorso? <p>Come definirebbero un uomo oggi in termini positivi?</p>	20 min	Immagini di uomini tratte da giornali, riviste, pubblicità

Attività principali

Attività 1: Titolo	Tempo	Risorse necessarie
<p>Step 1: Mostra alla classe il cortometraggio “Noi crediamo: i migliori uomini possono essere” (Gillette)² (1m45s)https://www.youtube.com/watch?v=koPmuEyP3a0</p> <p>Quali pensano che siano i messaggi? Sono positivi o negativi sugli uomini oggi? Riconoscono qualcuno dei comportamenti nel film? Il fatto che questa sia in realtà una pubblicità per un’azienda di prodotti per la rasatura la rende meno credibile?</p>	10 min	Internet collegato allo schermo di proiezione
<p>Step 2: Mostra agli alunni il cortometraggio “Cos’è un uomo? Una risposta a Gillette “(Egard Watches)(1m57s) https://www.youtube.com/watch?v=x_HL0wiK4Zc Quali pensano che siano i messaggi? Sono positivi o negativi sugli uomini oggi? Cosa puoi dire delle statistiche mostrate? Il fatto che questa sia in realtà una pubblicità per una società di orologi la rende meno credibile?</p>	10 min	
<p>Step 3: Il primo filmato suggerisce che gli uomini non stanno facendo abbastanza per agire come modelli positivi e che “... i ragazzi che guardano oggi saranno gli uomini di domani”. Scrivi la frase “mascolinità tossica”³ alla lavagna. Chiedi agli alunni se possono definire cosa significa. La frase è associata a idee di tenacia, mancanza di emozione e aggressività che possono essere molto dannose. Tuttavia, Pinkett e Roberts (2019)⁴ ritengono che sembra una malattia che contamina gli altri. Preferiscono i termini “mascolinità tenera” e mascolinità non tenera “. Il primo è consapevole, esprime emozioni ed è rispettoso degli altri⁵. Cosa provano gli studenti e le studentesse riguardo a queste idee?</p>	10 min	
<p>Step 4: Da quello che hai imparato da questi due film e da questa discussione, che consiglio daresti ai giovani ragazzi su come essere un uomo? Riesci a realizzare un poster / una poesia / una sceneggiatura di un cortometraggio o di un film per condividere le tue idee (potrebbe essere fatto in gruppo)?</p>	30 min	

² Questa pubblicità cinematografica ha suscitato molto interesse da parte dei media quando è uscita. La percentuale di persone che ha disprezzato online è il doppio rispetto a quelle a cui è piaciuto, con influenti commentatori (di sesso maschile) che hanno affermato che era “anti-uomo”. Vedi discussione su https://en.wikipedia.org/wiki/The_Best_Men_Can_Be

³ Michael Slater argomenta questo concetto in the Atlantic 27/2/2019 <https://www.theatlantic.com/health/archive/2019/02/toxic-masculinity-history/583411/>

⁴ Pinkett, M. and Roberts, M. (2019) Boys Don’t Try. Routledge, Abingdon

⁵ Per altro sull’idea di mascolinità tenera vedi Terra Loire’s 2018 Blog In Praise of Tender Masculinity, the New Non-Toxic Way to Be a Man <https://electricliterature.com/in-praise-of-tender-masculinity-the-new-non-toxic-way-to-be-a-man/>

Riflessione / Valutazione

Cosa hai imparato sull'essere un uomo oggi? In che cosa differisce dal passato (ad esempio le generazioni dei tuoi genitori e dei tuoi nonni)? Oggi è più facile crescere come ragazzo o come ragazza? Perché? Come pensi che sarà ad esempio tra 10 anni?

Attività di follow-up suggerite	Tempo	Risorse necessarie
<p>i) Chiedi agli alunni di chiedere a genitori / nonni / persone anziane come è cambiato l'uomo nella loro vita. Cosa vedono come elementi positivi e cosa vedono come negativi in un uomo? Com'è cambiata una donna in questo periodo? I cambiamenti sono stati migliori per uomini o donne? Come pensano che sarà in futuro? Condividi e discuti i risultati con la tua classe, la scuola e la comunità in generale.</p>		
<p>ii) (NB: per gli alunni dai 16 anni in su - contiene un linguaggio forte - questa potrebbe essere un'alternativa ai film mostrati sopra) Mostra agli studenti il cortometraggio "Ciò che gli uomini temono di più" (The Nowness 2016) (5 minuti 36 secondi) https://www.nowness.com/story/what-men-fear-most-bloke-fears-elliott-barnes-worrell Chiedi loro di prendere nota di ciò che gli uomini temono di più. Cosa pensano di quello che dice il film? Sembra vero loro? Cosa si può fare al riguardo?</p>		
<p>iii) (NB: Per gli alunni dai 13 anni in su, potreste mostrare il seguente filmato,- contiene riferimenti ad una situazione di abuso sessuale di una ragazza con bisogni speciali. Potrebbe essere un'alternativa ai film mostrati sopra o in oltre a "Ciò che gli uomini temono di più")</p> <p>Mostra agli studenti il discorso TED "Una chiamata agli uomini" (Tony Porter 2010) (10 minuti e 58 secondi) https://www.ted.com/talks/tony_porter_a_call_to_men</p> <p>⁶ Chiedi loro di annotare tutto ciò che ti fa "pensare" in una colonna e tutto ciò che ti fa "sentire" in un'altra. Condividi le risposte. Cosa intende per "Man Box"? Gli alunni sentono che ciò che dice è vero? Cosa possono fare gli uomini per uscire dalla "Man Box"? Alla fine del discorso dice: "La mia liberazione come uomo è legata alla tua liberazione come donna" e che ha chiesto a un bambino di 9 anni come sarebbe la sua vita se non dovesse aderire a questo 'Man Box'. Ha detto: "Sarei libero". Cosa pensano gli allievi che intende dire con queste affermazioni? Sono d'accordo?</p>		

⁶ Ci sono trascrizioni di questo discorso in 36 lingue https://www.ted.com/talks/tony_porter_a_call_to_men/transcript?language=en

⁷ Vedi le idee di A Call To Men <https://www.acalltomen.org/impact-healthy-manhood>

iv) Quali organizzazioni esistono a livello locale e nazionale per sostenere gli uomini? Come si muovono per sostenere le donne? Che dire a livello internazionale? Come si confrontano con le organizzazioni di supporto LGBTQ? Quali organizzazioni supportano l'idea che le persone siano libere di essere chi vogliono?		
---	--	--

Altre Riflessioni/ Valutazioni (se necessario)

Note

È possibile aggiungere note in alcune parti dell'attività, se si desidera fare riferimento a materiali specifici, risorse, citazioni, che devono essere utilizzati dagli insegnanti.

5.5 Comunità- Esempio di attività

Titolo: **Famiglie nel 21esimo secolo**

L'attività è proposta dal partner ungherese Anthropolis ed è rivolta alla scuola primaria. Ha come obiettivo principale quello di far riflettere sulla molteplicità dell'esistenza di modelli familiari.

Ha il merito di avviare, sin dall'infanzia, alla riflessione e al rispetto verso gli altri

SCHEDA ATTIVITA'

Autori: fonte Emberség Erejével – adattato da Anthropolis

Curriculum: Cultura e Comunità nazionale, Etica, Biologia

Carta della parità di genere, categorie/sottocategorie: Comunità – Impegno familiare

Risultati di apprendimento: Riconoscere la diversità delle famiglie dai partecipanti che disegnano il proprio albero genealogico

Parità di genere (e/o altri) concetti: Creazione di un albero genealogico unico e creativo della tua famiglia e condivisione in gruppi

Vocabolario chiave: diversità, famiglia, genealogia, radici, parentela, ritratti

Età del gruppo: Scuola Primaria

Introduzione all'Attività: In un grande cerchio tutti possono parlare delle parti più interessanti degli alberi genealogici, questo crea un ambiente aperto che si apre alla discussione. I partecipanti si renderanno conto che le nostre differenze ci completano e creano identità per rivelare la storia e il background. Mostriamo le foto di gruppo di diverse famiglie in tutto il mondo e il loro compito è decidere se pensano che la famiglia sia tipica. Quindi parleremo insieme del concetto di famiglia tipica.

Sviluppo del piano di lezione:

Attività iniziale	Tempo	Risorse necessarie
<p><i>Preparazione:</i> Chiedi il permesso dei genitori per lavorare sull'albero genealogico.</p> <p>Step 1: A causa della sensibilità e come argomento personale, dobbiamo stabilire regole comuni con il gruppo per creare uno spazio sicuro in cui tutti possano condividere idee e argomenti senza commenti offensivi.</p> <p>Step 2: Spiega alla classe che sarà realizzato un albero genealogico e mostreranno loro alcune idee su come potrebbe apparire (ci sono molte possibilità su Internet). L'albero genealogico deve includere almeno tre generazioni, ma se qualcuno lo conosce ulteriormente e se hai tempo, puoi espandere ulteriormente. Concedi loro 10 minuti per preparare l'albero genealogico.</p> <p>Step 3: I partecipanti devono presentare i lavori tra loro in piccoli gruppi di 3-5 persone. Incoraggiali a non leggere semplicemente l'albero genealogico ma a usarlo per parlare della loro famiglia.</p> <p>Step 4: L'esercizio termina con un giro veloce in cui tutti si raccontano qual è stata la cosa più interessante, la più eccitante, la più sorprendente che è venuta in mente o ascoltata dagli altri.</p>	20 minuti	Carta, penne, evidenziatori

Attività principali

Attività 1: Famiglia tipica ideale	Tempo	Risorse necessarie
<p><i>Preparazione:</i> Questo esercizio inizia con la preparazione: il facilitatore deve selezionare le immagini (su riviste, su Internet) delle famiglie. L'obiettivo è mostrare la diversità, ad es. genitori con diverse origini etniche, famiglie multigenerazionali, famiglie ricostruite e arcobaleno.</p> <p>Step 1: A causa della delicatezza di questo argomento, dobbiamo stabilire regole comuni con il gruppo per creare uno spazio sicuro in cui le persone possano condividere idee e argomenti senza offendersi a vicenda.</p>	25 minuti	Immagini di diverse famiglie, proiettore, computer portatile

Step 2: Spiega al gruppo che mostrerai loro le foto delle famiglie, ma spetta all'individuo decidere se la famiglia appartiene o meno alla categoria tipica. Scorri le immagini una per una, lasciando un po' di tempo di riflessione dopo ciascuna.

Step 3: Dopo aver esaminato le foto, vota in base alle loro decisioni e tutti possono condividere alcuni dei loro argomenti. Devono votare individualmente. Il sistema di voto può essere diverso: votare con la mano, alzarsi in piedi, usare gli angoli della stanza, ecc. Gli studenti sono liberi di condividere i loro argomenti sul perché la famiglia nella foto sia tipica o meno. Vale la pena notare gli argomenti e i criteri sollevati alla lavagna. Il facilitatore deve ricordare al gruppo le regole stabilite all'inizio per assicurarsi che la discussione non diventi troppo personale o offensiva e si adatti ai tempi ristretti.

Il facilitatore può guidare la discussione ponendo domande come le seguenti:

- Ci sono paesi in cui le coppie dello stesso sesso possono sposarsi? Ci sono paesi in cui le coppie dello stesso sesso possono adottare figli?
- C'è stato un tempo nella storia in cui le persone con la pelle nera non potevano sposarsi con le persone con la pelle bianca. Quale pensi sia stata la ragione?

Ci sono famiglie in cui tre o quattro generazioni vivono insieme. Quali possono essere i vantaggi e gli svantaggi di vivere insieme ai propri genitori, ai nonni e forse ai bisnonni?

Riflessione / Valutazione

- Segue una discussione aperta e riflessioni emerse. Mantenere l'ambiente sicuro, concludere l'attività con un messaggio motivante.

Attività di follow-up suggerite	Tempo	Risorse necessarie
Per terminare l'attività, chiediamo ai membri del gruppo di scrivere una frase individualmente sulla loro esperienza di apprendimento sulle diverse famiglie.	5 min	Carta e penna



Riferimenti bibliografici

Testi generali su genere ed educazione

Abbatecola E. Stagi L. (2017), *Pink is new black*, Torino: Rosenberg & Sellier.

Besozzi E. (a cura di, 2003), *Il genere come risorsa comunicativa. Maschile e femminile nei processi di crescita*, Milano: Franco Angeli.

Campani G. (a cura di 2010), *Genere e globalizzazione*, Pisa: ETS.

Ceccatelli Gurrieri G., Panerai A., Tirini S. (a cura di 2012), *Orizzonti di genere. Sperimentazioni multidisciplinari su un concetto in evoluzione*, Pisa: ETS.

Connell R. (2006), *Questioni di genere*, Bologna: Il Mulino.

Covato C., Olivieri S. (a cura di 2001), *Itinerari nella storia dell'infanzia. Bambine e bambini, modelli pedagogici e stili educativi*, Milano: Unicopli.

Durst M. (a cura di 2006), *Educazione di genere tra storia e storie*, Milano: Franco Angeli.

Durst M., Sabelli S. (a cura di, 2013), *Questioni di genere. Tra vecchi pregiudizi e nuove o presunte libertà*, Pisa: ETS.

Ghigi R. (2019). *Fare la differenza. Educazione di genere dalla prima infanzia all'età adulta*, Bologna: Il Mulino.

Gianini Belotti E. (1973), *Dalla parte delle bambine*, Milano: Feltrinelli.

Leonelli S. (2009), *Sulla necessità di continuare a indagare il genere nelle scuole e nei servizi educativi*, in "Infanzia", pp. 346-350.

- Leonelli S. (2010), Costruzioni di identità e pedagogia di genere, in Contini M.G. (a cura di), Molte infanzie molte famiglie, Roma: Carocci.
- Loiodice I., Plas P., Rajadell N. (2012), Percorsi di genere. Società, cultura, formazione, Pisa: ETS.
- Lopez A.G. (2018). Pedagogia delle differenze. Intersezioni tra genere ed etnia, Pisa: ETS.
- Lopez A.G. (a cura di 2018), Decostruire l'immaginario femminile, ETS: Pisa.
- Mapelli B., Seveso G. (a cura di 2003), Una storia imprevista. Femminismi del Novecento ed educazione, Milano: Guerini.
- Piccone Stella S., Saraceno C. (a cura di 1996), Genere. La costruzione sociale del femminile e del maschile, Bologna: Il Mulino.
- Piussi A. M. (2008), Due sessi, un mondo. Educazione e pedagogia alla luce della differenza sessuale, Verona: Quiedit.
- Piussi A.M, Bianchi L. (a cura di 1995), Sapere di sapere. Donne in educazione, Torino: Rosenberg & Sellier.
- Priulla G. (2013), C'è differenza. Identità di genere e linguaggi: storie, corpi, immagini e parole, Milano: Franco Angeli.
- Ruspini E. (2009), Le identità di genere, Roma: Carocci.
- Ruspini E. (a cura di 2005), Donne e uomini che cambiano: relazioni di genere, identità sessuali e mutamento sociale, Milano: Guerini Scientifica.
- Sartori F. (2009), Differenze e disuguaglianze di genere, Bologna: Il Mulino.
- Sandrucci B. (2005), Aufklärung al femminile. L'autocoscienza come pratica politica e formativa, Pisa: ETS.
- Ulivieri S. (a cura di 1992), Educazione e ruolo femminile. La condizione delle donne in Italia dal dopoguerra ad oggi, Firenze: La Nuova Italia.
- Ulivieri S. (1995), Educare al femminile, Pisa: ETS.
- Ulivieri S (1999), Le bambine nella storia dell'educazione, Roma-Bari: Laterza.
- Ulivieri S. (a cura di 2007), Educazione al femminile. Una storia da scoprire, Milano: Guerini e Associati.

Educazione di genere a scuola

- Albanesi C., Lorenzini S., (2011), Femmine e maschi nei discorsi tra compagni di classe. Il focus group nella ricerca sul genere in adolescenza, Bologna: Clueb.
- AA.Vv., (2000), Per una didattica della differenza di genere. Pensa Multimedia, Lecce.
- Biemmi I. (2010), Educazione sessista, Torino: Rosenberg & Sellier.
- Biemmi I. (2012), Educare alla parità, Roma: Edizioni Conoscenza.
- Danieli P. (2020), Che genere di stereotipi? Pedagogia di genere a scuola. Per una cultura della parità, Milano: Ledizioni.
- Gamberi C., Maio M.A., Selmi G. (a cura di, 2010), Educare al genere, Roma: Carocci.
- Guerrini V. (2017), Educazione e differenza di genere. Una ricerca nella scuola primaria, Pisa: ETS.
- Guerrini V. (2019), Generi alla pari a scuola. Un progetto europeo per la certificazione delle buone pratiche nella scuola secondaria, In "Formazione & Insegnamento", n. 1, pp. 283-290.

Guerrini V. (2020), Educazione di genere nella scuola per promuovere l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva in: Leoncini S., Dall'accoglienza all'inclusione sociale e di genere. Prospettive e racconti di docenti, ricercatori e formatori sul mondo della scuola, Roma: Aracne

La Marca A. (a cura di, 2007), La valorizzazione delle specificità femminili e maschili. Una didattica differenziata per le alunne e gli alunni, Roma: Armando.

Leoncini S. (2020), Dall'accoglienza all'inclusione sociale e di genere. Prospettive e racconti di docenti, ricercatori e formatori sul mondo della scuola, Roma: Aracne.

Mapelli B., Bozzi Tarizzo G., De Marchi D. (2001), Orientamento e identità di genere. Crescere donne e uomini, Firenze: La Nuova Italia.

Musi E. (a cura di 2008), Non è sempre la solita storia. Interrogare la tradizione, dar voce alla differenza di genere nelle pratiche educative, Milano: Franco Angeli.

Padoan I., Sangiuliano M. (2008), Educare con differenza, Torino: Rosenberg & Sellier.

Priulla G. (2013), C'è differenza, Milano: Franco Angeli.

Ricchiardi P., Venera A.M. (2005), Giochi da maschi, da femmine e...da tutti e due. Studi e ricerche sul gioco e le differenze di genere, Bergamo: Junior.

Sapegno M. S. (2011), Identità e differenze. Introduzione agli studi delle donne e di genere, Roma: Mondadori.

Sapegno M. S. (2014), La differenza insegna. La didattica delle discipline in una prospettiva di genere. Roma: Carocci.

Serra Clara (a cura di 2003), Rosa e Azzurro. Genere, differenza e pari opportunità nella scuola, Torino: Rosenberg & Sellier.

Serravalle Porzio E.(a cura di 2000), Saperi e libertà. Maschile e femminile nei libri, nella scuola, nella vita, Milano: Associazione Italiana Editori.

Tamanini C. (a cura di 2007), Maschi e femmine a scuola: stili relazionali e di apprendimento. Una ricerca sul genere e percorsi formativi, Trentino: Iprase.

Venera M. (a cura di 2014), Genere, educazione e processi formativi. Riflessioni teoriche e tracce operative, Parma: Edizioni Junior.

Genere e insegnanti

Barbagli M., Dei M., (1969), Le vestali della classe media. Ricerca sociologia sugli insegnanti, Bologna: Il Mulino.

Biemmi I. (2010), Genere e processi formativi, ETS: Pisa.

Cavalli A., Argentin G. (2010), Gli insegnanti italiani: come cambia il modo di fare scuola, Bologna: Il Mulino.

Gavazza M., Govoni P., Pironi T. (2014, a cura di), Eredi di Laura Bassi, Docenti e ricercatrici in Italia tra età moderna e presente, Milano: Franco Angeli.

Durst M. (2008), Donne in-segnate. Genere e organizzazione di sé, Milano: Franco Angeli.

Iori V. (1994), Eloisa o la passione della conoscenza. Le insegnanti e i saperi nella relazione educativa, Milano: Franco Angeli.

Ulivieri S. (a cura di 1996), Essere donne insegnanti. Storia, professionalità e cultura di genere, Torino: Rosenberg & Sellier

Violenza di genere

Associazione Nondasola (a cura di, 2014), *Cosa c'entra l'amore? Ragazzi, Ragazze e la prevenzione della violenza sulle donne*, Roma: Carocci.

Bonura M.L. (2016), *Che genere di violenza. Conoscere e affrontare la violenza contro le donne*, Erikson Trento.

Burgio G. (2020), *Le omofobie a scuola. Un inquadramento teorico problematizzante*, in "Ricerche di Pedagogia e Didattica", vol. 15, n° 1, pp. 155-168.

Burgio G. (2020), *La violenza di genere. Una prospettiva analitica maschile*, in B. Pezzini, A. Lorenzetti (a cura di), *La violenza di genere dal Codice Rocco al Codice Rosso. Un itinerario di riflessione plurale attraverso la complessità del fenomeno*, Giappichelli, Torino.

Cagnolati A., Pinto Minerva F., Olivieri S. (a cura di 2013), *Le frontiere del corpo*, Pisa: ETS.

Corradi C. (2008), *I modelli sociali della violenza contro le donne. Rileggere la violenza nella modernità*, Milano: Franco Angeli.

Dello Preite F. (2019), *Femminicidio, violenza di genere e globalizzazione*. Lecce: Pensa Multimedia.

Durst M., Cappa C. (a cura di, 2012), *Donne, trasgressività e violenza*, Pisa: ETS.

Guerrini V. (2019). *Educare alla parità tra i generi a scuola per prevenire forme di discriminazione e violenza*, in: Dello Preite F., *Femminicidio, violenza di genere e globalizzazione*. Lecce: Pensa Multimedia.

Gusmano B. Mangarella T. (2014), *Di che genere sei? Prevenire il bullismo sessista e omotransfobico*, Bari: La Meridiana.

Magaraggia S., Cherubini D. (a cura di, 2013), *Uomini contro le donne. Le radici della violenza maschile*, Torino: Utet.

Muscialini N. (2013), *Di pari passo. Percorso educativo contro la violenza di genere per le scuole secondarie di primo grado*, Roma: Settenove.

Passuello M.G., Longo V. (2011), *A scuola di genere. Esperienze di prevenzione della violenza di genere realizzate nelle scuole superiori*, Milano: Franco Angeli.

Slepoj V. (2003), *Le ferite delle donne*, Milano: Mondadori.

Sorgato A. (2014), *Giù le mani dalle donne*, Milano: Mondadori Electa.

Olivieri S. (2013), *Femminicidio e violenza di genere*, in "Pedagogia oggi", n°2, pp.169-179.

Olivieri S. (a cura di 2014), *Corpi violati. Condizionamenti educativi e violenze di genere*; Milano: Franco Angeli.

Vinciguerra P., Iacobelli E. (2013), *Femminicidio. Capire. Educare. Cambiare*, Bologna: Minerva.

Donne e scienza

Cherubini A.M, Colella P., Mangia C.(2011), *Empowerment e orientamento di genere nella scienza*, Milano: Franco Angeli. [Empowerment and gender orienteering in to the science]

Erlicher E., Mapelli B. (1991), *Immagini di cristallo. Desideri femminili e immaginario scientifico*, Milano: La Tartaruga.

Gagliasso E., Zucco F.(2007), *Il genere nel paesaggio scientifico*, Roma: Aracne.

Gouthier D. (2007), *Contesti del sapere scientifico della scuola. Il sapere scientifico della scuola, Scienza under 18*, Milano: Franco Angeli.

Gouthier D., Manzoli F. (2008), *Il solito Albert e la piccola Dolly. La scienza dei bambini e dei ragazzi*, Milano: Springer.

Guerrini V. (2013), *Promuovere capacità in un'ottica di empowerment al femminile nella scienza in "Formazione&Insegnamento"*, anno XI, n° 3, pp.171-178.

Lolli G. (2003), *La crisalide e la farfalla. Donne e matematica*, Torino: Bollati Boringhieri.

Lopez A.G. (2009), *Donne ai margini della scienza*, Milano: Unicopli.

Lopez A.G. (2015), *Scienza, genere, educazione*, Milano: Franco Angeli.

Patanè M.R. (2017), *La scienza delle donne*, Milano: Hoepli.

Tugnoli Pàttaro S. (2003), *A proposito delle donne nella scienza*, Bologna: Clueb.

Wertheim M. (1996), *I pantaloni di Pitagora. Dio, le donne e la matematica* [ed. orig. 1995], Torino: Instar Libri.

Trasformazione del maschile

Burgio G. (2008), *Mezzi maschi. Gli adolescenti gay dell'Italia Meridionale. Un'indagine etnopedagogica*, Milano: Mimesis.

Burgio G. (2012), *Adolescenza e violenza. Il bullismo omofobico come formazione alla maschilità*, Milano: Mimesis.

Bellassai S. (2004), *La mascolinità contemporanea*. Roma: Carocci.

Bellassai S. (2011), *L'invenzione della virilità. Politica e immaginario maschile nell'Italia contemporanea*, Roma: Carocci.

Bellassai S., Malatesta M. (2000), *Genere e mascolinità. Uno sguardo storico*, Roma: Bulzoni.

Caputo I. (2012), *Il silenzio degli uomini*, Milano: Feltrinelli

Ciccone, Stefano (2009), *Essere maschi. Tra potere e libertà*. Torino: Rosenberg & Sellier.

Ciccone S., Mapelli B. (2012), *Silenzi: non detti, reticenze e assenze di (tra) donne e uomini*, Roma: Ediesse.

Deiana, S., Greco M. (eds, 2012), *Trasformare il maschile nella cura, nell'educazione, nelle relazioni*. Assisi: Cittadella Editore.

Demetrio D. (2010), *L'interiorità maschile*, Milano: Cortina.

Fagiani M. L. Ruspini E. (2011) *Maschi alfa, beta, omega. Virilità italiane tra persistenze, imprevisti e mutamento*, Milano: Franco Angeli.

Mantegazza R. (2008), *Per fare un uomo. Educazione del maschio e critica del maschilismo*, Pisa: ETS.

Mapelli B., Olivieri Stiozzi S. (2012), *Uomini in educazione*, Milano: Stripes Edizioni.

Miniati L. (2018), *Padri di ieri e di oggi. Indagare la genitorialità maschile attraverso la pratica autobiografica*, in "Rivista Italiana di Educazione Familiare", 13 (1), pp. 153-165.

Olivieri Stiozzi S. (2008), *Pensarsi padri*, Milano: Guerrini.

Ruspini E. (2009), *Uomini e corpi. Una riflessione sui rivestimenti della mascolinità*, Milano: Franco Angeli.



Via Concino Concini, 19
52100 Arezzo
Tel. +39 0575 900416
Fax +39 0575 901423
Codice Fiscale 92006700519